



Ci hanno raccontato...

YANBIAN HOSPICE NELLA CITTÀ DI YANJI

In Cina l'Ordine ha avuto una certa attività per un determinato periodo (nel 17° secolo), quando i Confratelli, unendosi alle spedizioni portoghesi nella regione Asia-Pacifico, istituirono provvisoriamente degli ospedali in quattro zone lungo la costa.

Su decisione del Capitolo Generale dell'anno 2000, ha preso forma l'idea di un 'ritorno' dell'Ordine in Cina, che si è realizzata nel 2006 con l'apertura dello Yanbian Hospice, nella città di Yanji. Questa località era stata scelta perché fa parte della 'China's Yanbian Korean Autonomous Prefecture', così i Confratelli e i Collaboratori coreani avrebbero potuto beneficiare del fatto che la lingua coreana è ampiamente parlata in questa zona.

La 'Yanbian Prefecture' si trova vicino ai confini con la Russia e con la Corea del Nord; ha una popolazione di 2.188.000 abitanti, il 38,1% dei quali sono coreani (834.000 persone). I cinesi 'Han' formano il 59% della popolazione, mentre il resto è formato da altre minoranze, e la maggior parte di loro (coreani e cinesi) vivono uno stile di vita misto in quanto ad usi, tradizioni, e modi di vita.



L'Hospice di Yanji fornisce un servizio assistenziale ai malati terminali di cancro che non rispondono più alle cure. L'hospice fornisce cure mediche di base e per il controllo

del dolore, oltre ad un aiuto psicologico e (se possibile) assistenza spirituale. L'hospice cerca altresì di dare confort e supporto ai familiari che soffrono nel vedere i propri cari in questo stadio della malattia.



LA PRESENZA E LE ATTIVITÀ DELL'ORDINE IN CINA

Lo Yanbian Hospice ha 18 posti letto, e ogni anno riceve in media 166 pazienti, che solitamente vengono ricoverati quando si trovano in uno stadio avanzato della malattia, e che trascorrono circa 15 giorni nell'hospice.

Oltre a quattro Confratelli, vi lavorano 30 Collaboratori, comprese due Suore coreane delle Suore di San



Vincenzo de' Paoli. Suor Ignazia Bae è dietologa, mentre Suor Martha Kim è infermiera. Entrambe danno un contributo che si rivela prezioso per la qualità assistenziale.

L'hospice fornisce anche un servizio funebre, di modo che possano essere rispettati i rituali coreani. Le cerimonie funebri possono durare fino a tre giorni, perciò c'è un

certo coinvolgimento della famiglia. Il principale risultato è stato quello di far prendere coscienza al governo e alla popolazione locali dell'aiuto e del sostegno che può essere dato ai pazienti e ai loro familiari nel momento in cui la malattia è giunta alla fase terminale, e di come sia possibile creare un'atmosfera in cui il paziente vive la fine della propria vita con dignità e senza dolore.

L'hospice si è ben stabilito a Yanji ed ha ottenuto il riconoscimento governativo come organizzazione non-profit. Un elemento di una recente campagna divulgativa prevedeva di aprire l'hospice a singole persone e a gruppi che operano in campo pubblico, civile e locale, di modo che possano visitare l'hospice ed avere un'idea più chiara della sua finalità. L'hospice è sempre più conosciuto, e gli studenti di infermeria della scuola locale di scienze infermieristiche vengono a visitarlo, come parte del loro percorso di formazione.



Ci auspichiamo che anche la gente comune venga a visitare l'hospice rendendosi conto che è un luogo in cui offriamo cure palliative e sostegno assistenziale alle famiglie, piuttosto che considerarlo come un luogo in cui venire a morire.

Canonicamente la Comunità e l'Opera di Yanji fanno parte della Provincia Coreana. La comunità è internazionale, in quanto è composta da Confratelli provenienti dalla Corea, dall'Irlanda e dal Vietnam.

Di recente Fra Jerome Cuong, del Vietnam, è stato rimpiazzato da un altro Confratello vietnamita, James Phan Duy Tan. Un Confratello coreano che ha completato gli studi di infermeria sta facendo il praticantato a Gwangju, in Corea, prima di incorporarsi nella comunità di Yanji.



Per quanto riguarda il futuro, la Provincia e la Comunità stanno pensando ad allargare il programma già esistente di cure a domicilio, che viene portato avanti su scala ridotta. La Provincia ha deciso inoltre di destinare il piano terra dell'attuale hospice ai malati di Alzheimer, con 24 posti letto.

Per questo ci saranno tre infermieri ed un medico che si aggiungeranno al personale già esistente. Questi nuovi membri dello staff saranno inviati nel centro dell'Ordine di Gwangju, per un'esperienza formativa di tre mesi. Nel contempo il piano terra dell'edificio sarà adeguato ad ospitare l'unità per i malati di Alzheimer. Ci si aspetta che i primi pazienti saranno ricoverati nel mese di novembre 2010.

